

**RECETTO** (cio) La scorsa settimana, precisamente giovedì 16 aprile, il Consorzio Agrario di Recetto è stato oggetto di un furto che ha riguardato la sottrazione di

disebante. Sul posto sono stati chiamati i Carabinieri che hanno provveduto ad effettuare i rilievi necessari ed hanno raccolto alcune informazioni utili per

poter effettuare le indagini del caso. Il furto riguarda alcuni cartoni di disebante e la cui quantità è ancora in fase di verifica.

VENEDÌ 24 APRILE 2015  
NovaraOggi

**CARPIGNANO SESIA** «Bisogna considerare la vocazione del territorio e pensare a uno sviluppo diverso». Chieste anche garanzie sull'istituto Donegani: «Resterà a Novara»

# Se la Regione dice «no», l'Eni rinuncia a trivellare

La dichiarazione in sede di commissione a Torino, mentre il consigliere Domenico Rossi ha presentato un ordine del giorno per rendere l'area «free oil»

**CARPIGNANO SESIA** (bec) Dopo la riunione che doveva essere di confronto con i tecnici Eni a Palazzo Natta, mercoledì 8 aprile, andata «a vuoto» in un certo senso proprio per l'assenza di Eni, una riunione congiunta delle commissioni Ambiente e Attività produttive della regione Piemonte il 9 aprile, dove i rappresentanti di Eni si sono presentati e hanno dichiarato che se regione Piemonte dovesse esprimere parere negativo recederebbero rispetto al progetto di trivellazione sul territorio di Carpignano. La «palla» quindi passa alla Regione, serve il «no» per mettere fine alle polemiche, alle manifestazioni, alle proteste di tutto un territorio.

«Un punto fermo sulla questione - commenta il consigliere regionale Domenico Rossi, che a Palazzo Natta aveva potuto ascoltare le istanze di amministratori, associazioni e cittadini, istanze che ha riportato in commissione - Sono tra coloro che

ritengono che l'era dell'energia fondata su carbone, petrolio, gas naturale e uranio sta tramontando e che il nostro Paese dovrebbe accelerare il passaggio a un modello fondato sulle energie rinnovabili rispettoso del clima e dell'ambiente. Nel caso di Carpignano, però, non parliamo solo di questo. Non si tratta di dire sì o no alle trivelle. Il problema è anche un altro e riguarda la politica. Chi governa ha il dovere costruire una visione sulle potenzialità e sulle vocazioni dei diversi territori. Per questo ho voluto chiedere

anche delucidazioni e rassicurazioni sul futuro dell'istituto Donegani. Il dottor Tannoia, responsabile Europa e Italia delle attività estrattive per Eni, alla presenza del dottor Salmasio, capo distretto centro-settentrionale, ha assicurato che l'Istituto di ricerca resterà a Novara, al di là dell'esito del progetto relativo a Carpignano Sesia. Non solo, lo storico centro di ricerca

continuerà a lavorare nell'ambito della chimica verde. A tal proposito ho sollecitato i dirigenti di Eni rispetto a una possibile riconversione del Centro Oli di Trecate, come già avvenuto a Gela, Porto Torres e Marghera. Un percorso non praticabile, ha spiegato Eni, per la natura dell'impianto, un centro oli e non una raffineria, pur lasciando aperta la prospettiva della geotermia su cui l'azienda si è resa disponibile un incontro di approfondimento proprio al Donegani. Un indirizzo volto non solo a tutelare il territorio, ma anche l'occupazione nell'impianto trecatese su cui peraltro ho chiesto dettagli specifici sul numero di impieghi diretti e nell'indotto, risposte che Eni ha rinviato a comunicazioni scritte successive così come per altre domande rivolte dai membri delle commissioni e dagli amministratori locali».

Per Rossi il tema centrale resta comunque «la vocazione del Piemonte» e in particolare quella dei territori novaresi, quella delle colline a est del fiume Sesia interessate dal progetto di trivellazione dell'Eni. «Si tratta di uno dei rari casi in cui la risposta è chiara e condivisa: l'area presa in considerazione da Eni per il pozzo esplorativo è collinare e contraddistinta da una forte vocazione agricola e,

nonostante le rassicurazioni dei dirigenti dell'azienda rispetto ai livelli di sicurezza ambientale e sanitaria degli impianti, la presenza di pozzi penalizzerebbe fortemente il brand del territorio. In questo territorio, infatti, vengono prodotte alcune delle eccellenze maggiori del territorio novarese e piemontese, tra cui il vino Ghemme Docg, il Gattinara Docg, il Fara Doc e il vino Sizzano Doc. La zona, inoltre, è circondata da ampie coltivazioni di riso, prodotto di eccellenza della nostra regione ed è zona di produzione di miele di eccellente qualità. Non ultimo, a pochi chilometri di distanza dal potenziale sito estrattivo sono ubicati diversi Parchi e Riserve naturali, in particolare il Parco Naturale del Ticino, la Riserva Naturale delle Baragge e il Parco delle Lame del Sesia. La promozione della filiera agroalimentare e del turismo, connessi alla cultura e alla natura della zona circostante deve diventare la priorità politica quando si guarda a un territorio come quello sopra descritto. Un tassello di un progetto più ampio che tenda a far diventare il Piemonte una regione sempre più attrattiva dal punto di vista turistico. Le decisioni politiche strategiche e di programmazione devono essere assunte non solamente sulla base di elementi tecnici, ma

anche di considerazioni di natura politica che tengano conto debitamente del futuro di un determinato territorio e delle comunità in esso insediate. Proprio per questo non è possibile prescindere dal coinvolgimento reale delle istituzioni locali ed il consenso dei cittadini direttamente coinvolti, così come previsto anche dall'articolo 4 dello Statuto della regione Piemonte. Statuto che richiama in maniera netta alla necessità di uno sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente e dei territori. Ecco perché oltre a dire di no al progetto di trivellazione dell'Eni, la Regione dovrà trovare le modalità per investire nella direzione che valorizzi la filiera agroalimentare connessa a quella del turismo».

Rossi ha presentato come primo firmatario un ordine del giorno proprio per promuovere sul territorio regionale la programmazione, in collaborazione con le istituzioni locali, di misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali avviando l'iter per la costituzione in Piemonte di aree libere dal petrolio, «tra cui siano inseriti i territori a Est del fiume Sesia in provincia di Novara».

Il testo dell'ordine del giorno presentato non è ancora stato discusso.

## Marano Ticino: in 120 al pranzo dell'Oasi

**MARANO TICINO** (cji) Ennesimo successo per la nuova iniziativa proposta dal gruppo spontaneo «L'Oasi»: 120 persone si sono infatti recate sabato 11 aprile al Centro di aggregazione per prendere parte alla «Festa di primavera». I commensali hanno potuto gustare una cena dal menù tipicamente spagnolo: paella, offerta da una trattoria

della zona, sangria, è una deliziosa crema catalana. La serata è poi proseguita all'insegna del divertimento, con musica e ballo liscio e latino americano. Il prossimo appuntamento con «L'Oasi» è ora giovedì 7 maggio, alle 15 a «Casa Favini», con il primo dei quattro pomeriggi di laboratori di arte e creatività.



## «Giornata ecologica» a Marano Ticino. Il sindaco Merli: «Ci rattrista vedere tanti rifiuti abbandonati»



**MARANO TICINO** (cji) Anche Marano ha avuto la sua «Giornata ecologica», che si è svolta domenica 12 aprile. Con la collaborazione della squadra Aib «Sa-

lamandra», gli operatori del comune e alcuni volenterosi cittadini si sono occupati della raccolta dei rifiuti soprattutto nelle zone più nascoste del paese.

Tra i rifiuti trovati soprattutto nelle aree boschive, non sono mancati vetri, gomme delle auto, pezzi di elettrodomestici. «Ci rattrista vedere quanti ri-

fiuti ancora vengono abbandonati, quando dovrebbero invece essere portati all'isola ecologica, per non parlare delle cartacce o bottiglie abbandonate a

volte per strada - commenta il sindaco **Franco Merli**. - Dovrebbero partecipare più cittadini, per constatare con i propri occhi questa inciviltà».